

Atto d'accusa della commissione d'inchiesta inviato alla Corte dei Conti. «Ganapini si dimetta»

«Sui rifiuti abusi e superficialità»

Rifiuti: la commissione comunale d'inchiesta bocchia il piano di Ganapini e si rivolge alla Corte dei Conti. Pesanti accuse nella relazione conclusiva: «Emergenza gestita con superficialità e scarsa cura dei costi. Gli accordi con le ditte incaricate dello smaltimento sono evanescenti, le procedure amministrative non convincono». Scontro tra consiglieri, e il leghista Ronchi non sottoscrive la relazione. Rizzo: «Senza amici, la Astri non avrebbe mai avuto il contratto».

Laura Matteucci

«L'operazione emergenza è stata gestita con superficialità...Ne sono derivati contratti non rispettati, crescita dei costi...L'Amsa si è sobbarcata costi aggiuntivi che hanno portato a modesti benefici sulle quantità conferite in discarica, mentre si è verificata una indiscriminata crescita dei prezzi delle discariche utilizzate, favorendo un'ingiustificata speculazione». Conclusioni pesanti, quelle contenute nella relazione della commissione comunale d'inchiesta sui rifiuti, partita per verificare gli eventuali legami tra la consigliera leghista Rosy Mauro e la ditta Astri, e arrivata poi a controllare tutti i contratti stipulati dall'amministrazione con le ditte incaricate di smaltire la spazzatura milanese. Per concludere che «pur trattandosi di un giro d'affari di una sessantina di miliardi - dice il presidente della commissione, Giancarlo Giambelli - i contratti sono evanescenti e le procedure amministrative non convincono affatto».

Il lavoro della commissione termina così, con una relazione che rappresenta un atto d'accusa politico vero e proprio nei confronti dell'assessore che ha gestito la partita, Walter Ganapini (relazione che verrà discussa in uno dei prossimi Consigli), e con la trasmissione dell'interadocummentazione alla Corte dei Conti. «Non ci siamo rivolti alla magistratura - spiega Basilio Rizzo, membro della commissione - perché vogliamo riaffermare il primato della politica su quello giudiziario. Ma se la magistratura ravviserà gli estremi per intervenire, potrà acquisire gli atti quando vorrà». Intanto, la relazione approderà in aula, ed è probabile che più d'un consigliere chiederà le dimissioni dell'assessore all'Ambiente. Lo farà certamente Riccardo De Corato (che ha annunciato anche un esposto personale in Procura), mentre Nando dalla Chiesa non esclude la possibilità: «Credo sarebbero conseguenze a quanto emerso - dice infatti - anche se di certo Ganapini non ha agito da solo». Ancora dalla Chiesa: «Le analogie con il caso Jardine (quello delle polizze d'oro, che ha portato alle dimissioni dell'assessore Cristina Gandolfi, ndr) sono evidenti - prosegue - Anche qui, è evidente che alcune ditte abbiano utilizzato delle corsie preferenziali».

Delle responsabilità di Rosy Mauro circa l'ingresso in gioco del-

la Astri (il cui consulente Dalmirino Oviene - questo è certo - è amico da anni della consigliera) «non abbiamo prove», dice il presidente Giambelli. Che però aggiunge: «Per ottenere un contratto di quel genere con l'Amsa, bisognava perlomeno avere tre prerogative: la competenza, la disponibilità degli impianti e delle discariche cui conferire la spazzatura. Ebbene, la Astri non poteva vantare nulla di tutto questo». «La verità - incalza Rizzo - è che se non avesse avuto degli amici, quel contratto non l'avrebbe mai ottenuto». «La sensazione generale, generata da una totale confusione di ruoli e competenze - dice ancora Rizzo - è che, nonostante la buona volontà dei milanesi nell'osservare l'obbligo della raccolta differenziata, alla fine i rifiuti venissero buttati tutti insieme nelle stesse discariche». Critiche e

sospetti cui Ganapini non intende rispondere, riservandosi una controffensiva «dopo aver letto attentamente la relazione».

Contratti «malfatti, poco più che verbali e privi delle normali garanzie del caso» sarebbero anche quelli stipulati con la Cogetas, la Finnmaster e, ultima arrivata, la Daeco. Con le prime due aziende citate gli accordi partono nel dicembre scorso, dopodiché arriva la Astri (che oltretutto non avrebbe portato in discarica neanche uno spillo) seguita dalla Daeco; ma, secondo i commissari, l'arrivo dei «rinforzi» è inspiegabile, perché Cogetas e Finnmaster avrebbero potuto provvedere da sole all'espletamento dell'incarico. Del resto, visto che i contratti non fissavano con esattezza il limite di tonnellate di rifiuti da dover vagliare e portare in discarica (e tantomeno si parlava di penali in caso il lavoro non venisse eseguito), formalmente l'arrivo di altre aziende non poteva incontrare alcun ostacolo.

Che l'intera vicenda rifiuti non sia esattamente cristallina lo dimostra anche lo scontro politico avutosi all'interno della commissione stessa, che ha portato il leghista Roberto Ronchi a dissociarsi dalla relazione conclusiva, definita «arbitraria in molti punti e finalizzata alla dimostrazione di alcuni teoremi».



Giuseppe Bonomi nuovo assessore ai Lavori Pubblici

In sordina, Formentini nomina il nuovo assessore ai Lavori pubblici: si tratta del leghista varesino Giuseppe Bonomi, classe '58, avvocato libero professionista, esperto soprattutto in questioni di diritto amministrativo. Bonomi è già stato assessore a Varese, con delega all'Urbanistica e all'Edilizia privata, tra il gennaio '93 e il luglio '94, dopodiché si è dimesso in seguito alla sua elezione a deputato.

Bonomi assume la delega fino a questo momento gestita da Paolo Vantellini il quale, a sua volta, dopo il recente licenziamento di Marco Tordelli si era di colpo ritrovato pure assessore al Bilancio; la nomina di Bonomi, quindi, servirà a sgravare Vantellini del doppio incarico. Ufficiosamente, la presentazione del nuovo assessore al gruppo leghista Formentini l'ha fatta lunedì sera, in gran segreto al termine del Consiglio comunale; per la presentazione ufficiale in aula, invece, bisognerà aspettare la prossima seduta di lunedì 15, la penultima in programma prima delle vacanze estive. Il curriculum di Bonomi lo presenta come componente del consiglio d'amministrazione della Sea, la società che gestisce gli aeroporti, dal febbraio del '94, nonché componente del comitato Malpensa 2000. Il suo primo impegno a Palazzo Marino sarà quello di gestire al meglio gli oltre 230 miliardi appena destinati dalla giunta giusto ad opere pubbliche, tra cui il completamento della risistemazione di piazza Duca d'Aosta, davanti alla stazione Centrale, un progetto per il quale sono stati stanziati 15 miliardi. E non è escluso che sia anche l'ultimo, di impegno, visto sulla giunta Formentini continua a pendere la spada di Damocle dello scioglimento anticipato del Consiglio, come richiesto da tempo praticamente da tutte le forze di opposizione.



La commissione d'inchiesta sui rifiuti attacca Ganapini

De Bellis

Il Pirellone accusa Palazzo Marino di far poco e male

Zanzare: «Il Comune frena»

Francesco Sartirana

«La disinfestazione chimica contro le zanzare non basta. Ci vogliono interventi di risanamento ambientale più generali che escludano la possibilità di riproduzione. Interventi comunque che darebbero risultati concreti solo dopo anni». Parrebbe proprio che dovremo continuare a sopportare il ronzio delle zanzare e le loro fastidiosissime punture.

Edgardo Valerio, responsabile del servizio di igiene pubblica ambientale della Ussl 41, assicura che le campagne di disinfestazione, del costo di quasi 200 milioni, stanno procedendo da febbraio secondo programma. Anche se gli interventi di settimana scorsa, ritardati volutamente a causa dalle piogge di fine giugno, sono stati vanificati dalle nuove precipitazioni.

Capricci atmosferici a parte, l'emergenza zanzare ha fatto scoppiare la polemica tra l'assessore alla Sanità del Pirellone, Carlo Borsani, e il suo omologo di Palazzo Marino, Marco Giacconi. Borsani ha convocato l'altro ieri una riunione con i dirigenti delle Ussl proprio sulle zanzare da cui è emerso che gli interventi di bonifica chiesti a suo tempo al Comune sono stati fatti solo in parte.

«Mi sembra un attacco politico poco serio e non corretto - risponde Giacconi - Settimana scorsa il sindaco ha inviato alle Ussl, cui competono gli interventi, una lettera per sollecitare le disinfestazioni. E le Ussl, da me interpellate, hanno confermato che, ad esempio sui tombini, sono intervenute... Ma se poi piove dopo due giorni risulta tutto inutile. Ci vorrebbe un'opera capillare coinvolgendo i cittadini, penso a una campagna di sensibilizzazione per far disinfestare le cantine dei condomini e non è escluso che la faremo, anche se, ripeto, spetta alle Ussl».

«Le zanzare si vincono con l'educazione sanitaria dei cittadini e con il risanamento ambientale - continua il dirigente delle Ussl - ogni ristagno di acqua è occasione di ri-

produzione per le zanzare. Basti pensare che un vaso annaffiato ne può accogliere milioni. Oltre alle acque è necessario intervenire sui parchi, sia pubblici sia privati. L'anno scorso abbiamo promosso una campagna di sensibilizzazione verso le associazioni degli amministratori condominiali per disinfestare le parti comuni con scarsissimi risultati».

E l'amministrazione comunale qualcosa ha fatto per i parchi pubblici, è vero, ma occorrerebbero interventi coordinati coinvolgendo anche i Comuni dell'hinterland. Oltretutto quest'anno, oltre alla comune zanzara *Culex*, si è riprodotta in maniera abnorme un'altra specie, la *Aedes caspius*, che punge di giorno. «La zanzara tigre a Milano non c'è - precisa Valerio - è stata comunque segnalata nel Bresciano e potrebbe raggiungere la città in tantissimi modi. Si fanno comunque costanti analisi per verificarne l'eventuale arrivo. Così come si verificano settimanalmente i risultati delle disinfestazioni delle diverse Ussl».

Alcatel Sciopero e blocco stradale

I lavoratori dello stabilimento milanese dell'«Alcatel Italia Face» hanno scioperato ieri mattina per due ore manifestando davanti alla fabbrica di viale Bodio e bloccando il traffico automobilistico.

Lo sciopero è stato proclamato per protestare contro l'intenzione dell'azienda di aprire una procedura di ricorso alla cassa integrazione a zero ore per circa 1200 operai del gruppo, un migliaio dei quali rappresentano l'intero organico dello stabilimento di viale Bodio che, secondo il sindacato, l'azienda vorrebbe chiudere «con strumenti traumatici, scavalcando la discussione e disattendendo così gli impegni sottoscritti tre mesi fa al ministero del lavoro». Gli operai milanesi dell'Alcatel, si legge in un comunicato della Rsu, «Parteciperanno alla giornata di sciopero nazionale dei lavoratori del settore telecomunicazioni proclamato dai sindacati dei metalmeccanici per il 12 luglio e alla manifestazione a Roma».



I lavoratori dell'Alcatel bloccano il traffico

De Bellis

Piazza san Babila Costerà 1 miliardo la ripavimentazione

La Giunta comunale ha approvato ieri lo stanziamento di 987 milioni per la realizzazione della nuova pavimentazione di piazza san Babila. Nella delibera - firmata dall'assessore all'Arredo urbano, Luigi Santambrogio - si legge che la ripavimentazione fa parte del progetto che prevede il riassetto urbanistico di piazza san Babila e la creazione nella piazza di una zona pedonalizzata dove sarà installata una fontana. Nel progetto di pavimentazione saranno ripresi, «sia nel disegno sia nella scelta dei materiali, i criteri ispiratori dell'area pedonale di corso Vittorio Emanuele, di cui piazza san Babila sarà la naturale continuazione. La superficie interessata dall'intervento è di 2.600 metri quadrati e sarà costituita prevalentemente da lastre di porfido».

Stazione Centrale Senegalese cerca di rapire ragazzina

Un giovane senegalese di 32 anni, Mamadou Diallo, è stato arrestato dagli agenti della Polfer che lo hanno bloccato mentre cercava di sequestrare una dodicenne alla stazione Centrale di Milano. Il tentativo di sequestro, avvenuto sabato scorso, è stato reso noto ieri dalla Polfer precisando che il senegalese aveva approfittato della momentanea distrazione della madre della ragazzina di 12 anni che si trovava sotto la galleria dei taxi della Centrale, le ha afferrato il braccio e l'ha trascinato con sé. Le urla della dodicenne, però, hanno attratto l'attenzione dei passanti, degli agenti Polfer e della madre che si trovava poco lontano.

Prostituta albanese Lascia sola per ore la figlia di cinque anni

Una prostituta albanese, che ha lasciato da sola la figlia di cinque anni è stata denunciata dai vigili per abbandono di minore. Verso le 16.30, un vigile ha trovato la bimba in strada in via Cermentate, alla periferia sud di Milano. Poiché la piccola appariva sola e spaventata, si è avvicinato e, nonostante i problemi di comprensione dovuti alla lingua, è riuscito a farsi spiegare dove abitava. Quando ha portato la bambina a casa, che si trova nella stessa via, non ha trovato nessuno. Così la piccola è stata affidata a una comunità. In serata, quando è tornata a casa, la mamma è stata accompagnata in centrale. La donna, di 33 anni, di cui non è stata accertata l'identità, ha spiegato di fare la prostituta e di essere costretta spesso a lasciare la figlioletta a casa da sola durante il giorno e che la figlia è uscita casualmente in strada. Questa versione dei fatti è stata considerata attendibile da parte dei vigili. L'albanese, che ha anche ammesso di non avere il permesso di soggiorno, è stata denunciata.

Protesta

Incentivi, i dipendenti presidiano lo Iacp

Presidio di protesta dei lavoratori dello Iacp presso la sede centrale di viale Romagna per contestare i criteri d'assegnazione di 150 milioni di incentivi al personale. Cigl, Cisl e Uil hanno indetto lo stato d'agitazione lunedì scorso perché sono stati esclusi dai «premi» i custodi, gli operai e gli ispettori, proprio quelle categorie che svolgono le mansioni più a rischio a contatto con gli occupanti abusivi e la criminalità. Le organizzazioni sindacali dell'Istituto autonomo case popolari - che in totale conta circa mille dipendenti - hanno invitato operai, custodi e ispettori a non esporsi evitando di segnalare occupazioni abusive o di partecipare agli sfratti.

Alla Falck Fucile e bombe in un cunicolo

Un vecchio fucile mitragliatore, con ogni probabilità di fabbricazione tedesca, e due bombe a mano sono state ritrovate nel pomeriggio di lunedì all'interno dello stabilimento Falck di Sesto San Giovanni. Il ritrovamento è stato effettuato da alcuni operai impegnati nei lavori di bonifica, in un cunicolo sotterraneo. Le due bombe a mano sono state fatte brillare sul posto dalla polizia.

LA LETTERA

Sosta notturna gratis Mezzi Atm snobbati di notte

La polemica sulla sosta a pagamento in centro tra le 20 e le 24 si è abbondantemente sgonfiata dopo le ultime scoperte dell'acqua calda. E cioè si è appurato che: 1) non si intendeva mettere a pagamento serale tutti i posti auto (non per residenti) del centro (2580) ma solo una minoranza (1000) cioè quelli più combattuti; 2) la grande maggioranza dei posti che la Giunta stava mettendo a pagamento serale (650) sono già da anni a pagamento fino alle 24 a cura delle «cooperative». A questo punto il fronte trasversale dei liberalizzatori 3) ha concesso alla Giunta di mantenere a pagamento i posti che già lo erano. Quindi rischiamo di continuare a litigare su una differenza di 400 posti auto, poca roba, che in ogni caso cambierà poco la situazione generale. A questo punto potremmo tornare a litigare sui

problemi principali, quelli diurni, ma resta da chiarire un problema di fondo sulla sera. Io ho insistito sui mille posti a pagamento serale perché mi proponevo soprattutto di incentivare l'uso dei mezzi pubblici serali e ho ricevuto risposte un po' allarmanti. Inizialmente si è detto che non ci sarebbero abbastanza mezzi pubblici per uscire dal centro dopo l'ultimo spettacolo cinematografico. Poi si è riconosciuto che «a paragonare con le altre città italiane e anche europee» abbiamo un'offerta di mezzi pubblici più che decente fino all'una di notte. Ma non ci sarebbero le condizioni di sicurezza sufficienti per usarli, soprattutto per le donne, che rischierebbero molestie mentre attendono alle fermate, o nell'ultimo tratto a piedi verso casa. Questo è risultato l'argomento vincente anche a sinistra per con-

siderare necessario e inevitabile e quindi non «tassabile» l'uso dell'auto per andare al cinema in centro la sera. (Con buonapace dei sindacati che invece vorrebbero col pagamento della sosta anche serale finanziare l'Atm cioè il trasporto pubblico.)

Le paure non devono mai essere dileggiate ma chiedo a tutti di riflettere sul destino dei mezzi pubblici alla sera e alla notte, un servizio sociale in forte passivo, perché fortemente sottoutilizzato. Se ci rassegnamo all'idea che sui mezzi pubblici alla sera ci vanno solo i «balordi» o i «duri» impermeabili ai balordi, prima o poi questo servizio verrà tagliato o il suo passivo dovrà essere sostenuto da ulteriori fondi pubblici, cioè coi nostri soldi.

□ PAOLO HUTTER
Cons. com. indipendente del Pds